



FEASR



REGIONE del VENETO

PSR  
Veneto  
2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## LE ZONE SVANTAGGIATE

L'abbandono dei terreni agricoli e forestali è fattore ormai endemico per il contesto regionale, accentuato nelle aree montane marginali e particolarmente rilevante in riferimento ai piccoli nuclei abitati. Lo spopolamento e l'abbandono sono fenomeni in atto fin dagli anni Cinquanta con enfasi nel decennio 1971-1981, ma non risulta uniforme in tutto il territorio. Se da un lato emergono criticità endemiche nel Bellunese, distante dai centri urbani e turistici più rilevanti e in cui l'altitudine e la conformazione territoriale rendono poco competitivo l'investimento imprenditoriale in agricoltura, dall'altro alcune aree montane e pedemontane limitrofe alla pianura vivono un graduale e timido ripopolamento, prevalentemente legato all'allargamento delle corone urbane.

L'abbandono dei terreni agricoli è pressante in particolare per le aree montane, in cui l'elevata altitudine, la pendenza delle superfici aziendali e le difficili condizioni climatiche rendono la produzione foraggera modesta e di scarso rilievo economico. Nelle aree rurali montane del Veneto la presenza antropica garantisce il mantenimento di pratiche agricole tradizionali che contribuiscono alla preservazione di suolo e acqua, dell'assetto paesaggistico e della biodiversità agricola e forestale. Le attività agricole nelle aree marginali mostrano un forte ritardo rispetto alla pianura, che acuisce il differenziale di competitività tra aree fertili e marginali e conduce all'abbandono di quelle meno produttive. Conseguenza di ciò è la mancanza di presidio territoriale quale contrasto al dissesto idrogeologico, l'avanzamento del bosco, la regressione e il peggioramento qualitativo dello spazio aperto agricolo (montano e collinare) afferente a prati e pascoli<sup>1</sup>.

Strumento significativo di contrasto all'abbandono delle pratiche agricole e forestali nelle aree montane è quello delle indennità compensative per le zone svantaggiate, attive fin dal 1975. Le aziende agricole nelle zone svantaggiate rappresentano il 14% delle aziende agricole del Veneto e coltivano il 16% della SAU (tab. 1). Queste realtà produttive hanno subito una riduzione molto consistente del corso dell'ultimo decennio censuario, sia come numero di aziende sia come superficie agricola. Nella distribuzione per classi di superficie ne hanno tratto vantaggio le aziende con oltre 20 ettari che sono aumentate tra il 2000 e il 2010. Le aziende in zone svantaggiate sono orientate alla produzione zootecnica estensiva, basata principalmente sulla coltivazione di prati e pascoli. Va rilevato, peraltro, che le aziende con allevamento bovino rappresentano soltanto il 20% delle aziende delle zone svantaggiate. Infine, le coltivazioni permanenti sono in aumento in alcuni comuni che, malgrado la classificazione di svantaggio, sono caratterizzati da una viticoltura di grande pregio.

Le aree agricole di montagna rientrano dunque tra le aree marginali altamente sensibili. Lo status di zona svantaggiata fa riferimento alla gamma di peculiarità geo-morfologiche, climatiche, ecologiche e socio-economiche della montagna, e riconosce il ruolo attivo dell'agricoltore montano nel fornire adeguato equilibrio tra le attività economiche e la protezione ambientale.

---

<sup>1</sup> Questi fenomeni possono essere racchiusi nel termine "rinaturalizzazione", che acquisisce pertanto accezione negativa. L'avanzamento del bosco, a discapito delle terre coltivate e a seguito dell'abbandono di aree agricole marginali, comporta infatti la compromissione della qualità e integrità degli ecosistemi, della biodiversità e del paesaggio.





FEASR



REGIONE del VENETO

PSR  
Veneto  
2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tabella 1.8 - Caratteristiche delle aziende agricole nelle zone svantaggiate del Veneto (Indicatore di Contesto 32 - Less Favoured Areas)

	2010	In % su Veneto	Var. % 2010/2000
Az. Agricole totali (anche senza superficie)	16.382	13,7	-49,6
Superficie agricola totale (SAT)	230.506	22,9	-36,1
Superficie agricola utilizzata (SAU)	128.066	15,8	-17,8
Aziende per classi di SAU:			
< 2 ha	7.382	13,4	-63,8
2 – 9,9 ha	6.517	13,9	-34,2
10 - 19,9 ha	1.193	12,7	-2,1
20 - 49,9 ha	761	14,1	11,9
50 ha e oltre	422	19,4	29,4
SAU per utilizzazione (Ha):			
- Seminativi	18.014	3,2	-5,1
- Colture legnose agrarie	21.031	19,2	13,4
- Prati permanenti e pascoli	88.723	68,0	-24,7
Aziende con allevamento	4.906	26,0	-37,5
Aziende con allevamento/Aziende totali (%)	29,9	-	
Aziende con allevamenti bovini	3.345	25,9	-38,5
Aziende con bovini/aziende totali (%)	20,4	-	
Capi bovini	109.978	14,4	-14,3

Fonte: Censimento dell'Agricoltura, 2000 e 2010.

Scheda a cura di INEA

